

BOBBA

«SI DEVONO PREMIARE I GENITORI CHE SERVONO I FIGLI DISABILI»

«Mentre ci si accapiglia, ci si confronta anche duramente su un tema certo non marginale come quello del fine-vita, c'è un mondo vasto fatto di persone in carne ed ossa, di famiglie che viene consegnato all'invisibilità, ridotto al silenzio e quindi non meritevole dell'attenzione del legislatore». Lo ha dichiarato Luigi Bobba, deputato del Partito democratico, in occasione del convegno "Diritto ad una buona vita" organizzato ieri a Roma dall'associazione PeR (Persone e Reti). Nel suo intervento, Bobba ha avanzato tre proposte. Innanzitutto «proporre ai prefetti di segnalare al presidente Napolitano per l'onorificenza al merito della Repubblica italiana persone che si siano particolarmente distinte per l'affermazione del diritto ad una buona vita o genitori che abbiano dedicato tempo, intelligenza e cura a familiari affetti da grave disabilità. Anziché attribuire cittadinanze controverse e discutibili - come nel caso di Beppino Englaro - si facciano "Cavalieri della Repubblica" coloro che servono il Paese e promuovono il bene comune proprio a partire da chi è più escluso dalla cittadinanza e dal diritto ad una buona vita». La seconda proposta di Bobba consiste «nel riconoscere, attraverso un anticipo del trattamento di pensione, il valore sociale del lavoro di cura di tanti genitori o persone che si dedicano a figli gravemente disabili». «Infine - ha concluso Bobba - mandare avanti speditamente il ddl sulle cure palliative e sulle terapie del dolore».

